

Mantovano: «Sicurezza, famiglia e riforme»

DA MILANO **PAOLO LAMBRUSCHI**

Più fondi alle forze dell'ordine e giro di vite sull'immigrazione clandestina. E a partire dalla prossima Finanziaria introduzione del quoziente familiare con deduzioni per i figli a carico. Secondo Alfredo Mantovano, 50 anni, magistrato cattolico di An appena rieletto alla Camera, la legislatura che va ad aprirsi inaugurerà una stagione di riforme istituzionali condivise. «Di fatto - ragiona Mantovano, sottosegretario all'Interno nel governo di centrodestra dal 2005 al 2006 - la semplificazione è il risultato più importante emerso dal voto. Grazie alla scelta di Berlusconi e Veltroni di correre da soli, di fatto è stato anticipato il referendum che vuole riformare la legge elettorale. In Parlamento gli schieramenti rappresentano tre quarti degli italiani, siamo ai livelli delle democrazie occidentali più avanzate».

Tuttavia molti vorrebbero cambiare la legge con cui abbiamo votato..

«Si celebrerà il referendum l'anno prossimo, nulla in contrario. Mi pare, però, che gli elettori italiani abbiano ben interpretato lo spirito di questa legge e ormai il bipolarismo sia acquisito».

Sorpreso dalla partecipazione dell'80% dell'elettorato?

«No, è stata la seconda cosa più importante di queste elezioni. Il "grilismo" astensionista non ha attecchito».

Finalmente una legislatura di riforme condivise?

«I presupposti ci sono. Per non perdere

tempo ripartiamo in Parlamento dalla bozza Violante, sulla quale si era registrato largo consenso nella fase finale della scorsa legislatura. In sintesi, propone di superare il bicameralismo paritario con una Camera legislativa e un Senato delle autonomie locali, la riforma del Consiglio superiore della magistratura e la riduzione del numero dei parlamentari. Dobbiamo impedire che si riformino i piccoli raggruppamenti fittizi sorti per avere contributi elettorali. **In questo momento si vedono tensioni tra An e Lega, che rapporti prevede con il partito di Bossi?**

«Abbiamo governato insieme dal 2001 al 2006. C'è dialettica ma poi prevale la responsabilità».

Come risponderà il prossimo esecutivo di centrodestra alla domanda di sicurezza?

«Anzitutto ripristinando i finanziamenti per il Ministero degli Interni. Il governo Prodi ha ottenuto l'extraggettito anche con tagli di un milione di euro che hanno tolto il carburante alle auto delle forze dell'ordine. La priorità è dare subito a polizia e carabinieri strumenti per operare».

E l'immigrazione?

«Seconda urgenza. In questi due anni la legge Bossi-Fini non è stata applicata e noi stringeremo le maglie contro i clandestini. Le direttive comunitarie sono state recepite con larghezza. I ricongiungimenti, ad esempio, dovevano riguardare solo i componenti della famiglia, si sono estesi. E paradossalmente la buro-

crazia rende la vita difficile ai regolari, occorreranno semplificazioni. Va accelerata la procedura per il diritto d'asilo. Vengono accolte otto domande su 100, ma se passa troppo tempo chi si vede respinta la domanda si dà alla clandestinità. Chiederemo all'Ue di rivedere in senso restrittivo le norme sui cittadini dei paesi neocomunitari. Le cronache sono piene di fatti di violenza sessuale, su cui il governo Prodi non ha fatto nulla. Ha avuto sei mesi dal 30 ottobre 2007, data dell'omicidio

Reggiani, per far approvare il decreto sicurezza e per due volte non ha voluto convertirlo in legge».

A quando il quoziente familiare?

«Dalla prossima Finanziaria. Nel documento di programmazione verranno introdotte le deduzioni fiscali per chi ha figli. Si andrà a regime entro la legislatura».

E l'applicazione della legge 194?

«Il primo passo, d'intesa con le regioni, sarà provvedere alla formazione degli operatori che dovranno lavorare in ospedale per cercare di dissuadere le donne dall'aborto. Come previsto dalla legge».

A Roma il Pdl non farà apparentamenti con Udc e Destra. Come si comporteranno i loro elettori?

«Gran parte degli elettori dell'Udc è in sintonia con noi, ancora non mi spiego la frattura di due mesi fa. Anche quelli della Destra hanno maggiori affinità con noi. A Roma mago che Alemanno possa vincere».

L'esponente di An: «Subito nel Dpef deduzioni per figli, le forze di polizia saranno finanziate Sull'immigrazione stop ai clandestini A Roma Alemanno può spuntarla»

l'intervista

«Ripartiamo dalla bozza Violante per rendere più agile il Parlamento»

